

# Huelva



## Storia e geografia      Monumenti e musei      Feste e tradizioni      Gastronomia e artigianato



La Onuba romana sorge fra le dune e le distese di sabbia, proprio dove i fiumi Tinto e Odiel confluiscono nell'Atlantico, nell'estremo sudoccidentale della Spagna. I romani cercavano in queste terre i metalli di cui avevano bisogno per le guerre e per questo l'attuale città di Huelva

conobbe periodi in cui la sua storia era legata ai metalli e, in seguito, al mare, quando dalla vicina Palos salparono le tre caravelle di Cristoforo Colombo per la scoperta del Nuovo Mondo. Già nell'Età del Bronzo erano molto conosciuti i suoi giacimenti minerali e furono i Fenici che si stabilirono in una terra situata fra "i fiumi che nascono dalla montagna dell'argento". I ritrovamenti dei Cabezos, piccole colline che la percorrono da nord a sud conferendole una fisionomia del tutto particolare, ci mostrano le tracce del suo passato. Romani, visigoti e arabi si sommarono al lascito storico dei tartessi e dei fenici, ottenendo il suo massimo splendore con i romani che le attribuirono una moneta propria e, poco più tardi, con i visigoti, quando divenne sede episcopale. Gli arabi vi mantennero una presenza scarsa ed è con i cristiani quando Huelva diventa l'insegna di una delle più importanti scoperte dell'Umanità, la Scoperta dell'America. Nel vicino Monastero di La Rábida si pianificarono le gesta colombiane, da Palos salparono le caravelle capitanate da onubensi e per un lungo periodo il Porto di Huelva gestì una parte significativa del commercio con le Indie.

La spinta del settore minerario si riattivò nel XIX secolo grazie agli inglesi che sfruttarono le miniere di Riotinto, iniziando così la sua trasformazione in uno dei centri industriali più importanti del sud della Spagna, come dimostra ciò che resta di quegli edifici e soprattutto il caricatore di minerali del Porto. Zona che presenta un particolare interesse naturale per le importanti riserve che la circondano, si è aperta al turismo grazie alle sue eccellenti spiagge e al suo clima e sta registrando una profonda trasformazione nel settore agricolo grazie alla coltivazione delle fragole e degli agrumi. Huelva trae beneficio dai venti atlantici, con una temperatura media di 18° C; normalmente, d'estate si possono presentare giornate particolarmente calde.

La città di Huelva fu quasi completamente distrutta dal terremoto che colpì Lisbona nell'anno 1755, a causa del quale scomparve gran parte del suo patrimonio storico che in seguito venne ricostruito. La **cattedrale (4)** di Huelva, Nostra Signora della Mercedes, è del 1783 e fu progettata da Pedro de Silva. Dichiarata Bene d'Interesse Culturale e Monumento Nazionale, presenta un'impressionante facciata dalla quale sporgono i due campanari situati sulle torri incompiute. Vale la pena di visitare il suo interno dove si trovano il retablo della Vergine dei Dolori e i quadri di Herrera il Vecchio e, soprattutto, la Vergine della Cintura di Martínez Montañés. Con la presenza degli inglesi si introduce l'architettura coloniale inglese nei paesi di La Mina e nel cosiddetto Quartiere Operaio di Huelva, e si costruisce il **Molo dei Minerali di Rio Tinto (29)**, una delle strutture metalliche più importanti dell'Andalusia.

Poiché Huelva è la città andalusa con una maggior vocazione ispanoamericana, nel suo centro storico si possono ammirare edifici che ricordano questo legame e nella Punta del Sebo si trova la statua monumentale dedicata a **Cristoforo Colombo (30)**, opera della scultrice Whitney.

Il **Museo di Huelva (12)**, dichiarato Bene d'Interesse Culturale, possiede opere di grande valore, soprattutto nella sezione di Archeologia, con le collezioni di "La Zarzita" e "El Pozuelo", i materiali della necropoli "La Joya", ritrovamenti della cultura tartessica e la collezione di materiali minerari dell'epoca romana. Un altro luogo d'interesse è il Museo della Scultura all'Aperto, un progetto originale inaugurato in occasione del V Centenario della Scoperta dell'America per migliorare e abbellire la città, nonché il Centro di Recupero e Documentazione del Porto di Huelva, che combina la tradizione e la storia portuale con le nuove tecnologie.

Con la festa di San Sebastiano, il 20 gennaio, quando si mangiano i tradizionali cuori di palma, si inaugura il calendario festivo della città che continua a febbraio con il Carnevale, con la tradizionale sepoltura della "Seppia" che riunisce numerose "vedove". Durante la Settimana Santa si può ammirare il carattere barocco dei troni decorati con i motivi della Passione di Cristo. Maggio si riempie di colore con le Croci di Maggio, mentre le Confraternite del Rocio si preparano per iniziare il "cammino" verso il paese di Almonte per rendere omaggio, con amore e affetto, alla Vergine del Rocio, la Bianca Paloma. Las Feste Colombiane, nella prima settimana di agosto, che commemorano la partenza delle caravelle verso il Nuovo Mondo, segnano l'inizio della stagione delle corride e della celebrazione del Trofeo Colombiano di Calcio. A settembre si festeggia Nostra Signora della Cintura, la cui immagine viene portata dal Santuario fino alla Cattedrale, dove rimane per non più di un mese prima di essere riportata al Santuario. Questa devozione, molto diffusa fra la gente di mare, risale all'epoca in cui lo stesso Colombo, trovandosi in una situazione difficile durante il suo viaggio di ritorno, promise di realizzare un pellegrinaggio a questo santuario e così fece. Il Festival Iberoamericano del Cinema, a metà novembre, è uno degli avvenimenti culturali più importanti della città di Huelva.

La cucina della Huelva marinara presenta come piatto forte i pesci e i frutti di mare freschi che ogni giorno arrivano sui moli e al famoso Mercato del Carmine. Le seppie, i gamberi bianchi, le telline, i gamberoni tigrati o le vongole sui banchi del mercato sono un autentico spettacolo per gli occhi e che, insieme alle sogliole, costituiscono la base della gastronomia di mare di Huelva. Saporite zuppe di pesce di roccia, cernie al vino bianco della zona del Condado, il palombo alla marinara o la razza alla paprica; le seppie con le fave, il pagro alla cipolla o il tonno striato al forno sono altre specialità che rendono giustamente famosa la gastronomia di Huelva e ai quali si aggiungono il prosciutto iberico, con Denominazione d'Origine Controllata di Jabugo, gli ottimi salumi, le carni fresche di Andévalo e della Sierra de Aracena e i vini, con Denominazione d'Origine Controllata del Condado di Huelva. L'artigianato di Huelva si concentra principalmente nella selleria, con stivali di ottima qualità e molto richiesti a livello internazionale. Molto importanti sono anche la lavorazione della terracotta e dei campanacci, insieme alla crescente industria della lavorazione delle botti. La selleria è molto presente nelle zone vicine al Rocio. Selle, testate, sacche ed altri articoli da cavallo vengono elaborati nelle botteghe artigiane di Almonte, La Palma del Condado, La Puebla de Guzmán e Zalamea la Real. Nella località di Cortegana si trovano botteghe per la fabbricazione artigianale di briglie, freni e speroni per cavalli. L'importanza del vino nella zona di El Condado ha favorito la presenza di botteghe per la fabbricazione di botti come quelle che si possono trovare a Bollullos del Condado. La Scozia e l'Irlanda comprano qui le loro botti per l'invecchiamento del whisky.



popolazione dedicata al mare che intraprendeva rischiosi viaggi d'esplorazione e di colonizzazione. Nobili, mercanti, religiosi, marinai e soldati partecipavano a questi viaggi avventurosi. Oggi, i suoi castelli, conventi e palazzi ricordano questo grandioso passato. Nei pressi di Palos de la Frontera, il Monastero della Rábida (secoli XV-XVIII) costituisce l'emblema per eccellenza degli edifici andalusi che hanno uno stretto rapporto con l'America, poiché è proprio qui che si svolsero i preparativi della Scoperta. Antico ribat (fortezza difensiva) musulmano, divenne un convento di francescani e un attivo centro scientifico, cosmografico e marinaro, offrendo la propria ospitalità ai pellegrini che, come Cristoforo Colombo, bussavano alla sua porta. È proprio qui che trovò i suoi primi armatori in Spagna, dopo aver fallito presso la corte portoghese. Nella città di Palos si può ricostruire lo scenario della spedizione colombiana. Nella chiesa di San Giorgio (siglo XV), costruita dai signori della città in stile gotico e mudéjar, vennero convocati gli equipaggi delle navi. Nel nucleo urbano si trova la casa dei fratelli Pinzón, leggendaria abitazione dei marinai che accompagnarono Colombo nel suo primo viaggio. Il Monastero di Santa Chiara (secoli XIV-XVI)

coloniazione inglese del XIX secolo. Riotinto è il punto centrale dove si sono susseguiti gli sfruttamenti minerari dalla preistoria fino ai giorni nostri. L'architettura vittoriana e le gigantesche cave all'aperto convivono con gli antichi pozzi e le discariche di scorie tartessiane e romane. Il suo Museo Minerario espone con buon criterio questo particolare destino. Più avanti, passata Zalamea la Real, i dolmen di El Pozuelo nascondono i numerosi sepolcri collettivi dei primi metallurgici dell'Età del Rame (s. IV-III a.C.), fra i quali ricordiamo lo spettacolare dolmen di Soto, a Trigueros. Il **museo di Huelva (12)** conserva splendidi pezzi appartenenti ai regnanti tartessiani, bronzi d'ispirazione orientale e pezzi fenici e greci che contrastano con la discarica di minerali inglesi del porto. Sull'isola di Saltés si sta

scavando una città musulmana (secoli XI-XII) dedicata alla trasformazione del materiale e al suo imbarco. sia per la presenza dei numerosi Cabezos che configurano la sua particolare fisionomia e formano parte del polmone verde della città, sia per lo splendido panorama che si può contemplare dai belvedere situati lungo il loro pendio. Sotto i Cabezos si trovano le rovine di un acquedotto romano sotterraneo del I secolo d.C. Lì vicino, nel Parco Moret, si conservano quattro tumuli tartessiani. Corona uno dei Cabezos il Santuario di Nostra Signora della Cintura, del XIV secolo. Bene d'Interesse Culturale e centro di devozione popolare, con il suo splendido chiostro all'entrata con i porticati e gli azulejos dei riquadri che ricordano la visita di Cristoforo Colombo al suo ritorno dalle Indie.

# Itinerari Huelva

La luce di Huelva ispirò Juan Ramón Jiménez, il poeta per eccellenza di queste terre, così come prima di lui aveva ispirato Sorolla al momento di plasmare la pesca dei tonni di Ayamonte. Huelva è una provincia disseminata di torri d'avvistamento dalle quali si può ammirare una luce che offre un'infinità di gamme cromatiche se contemplata sul fiume Guadiana, sulle marenne, sul mare o sulle montagne.

## Il primo viaggio verso le Indie

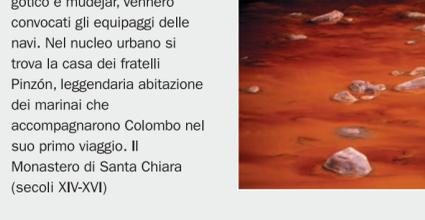
Visitare le terre di Huelva consente di realizzare un'autentica ricostruzione dei preparativi, della partenza e del ritorno dal viaggio dell'esploratore. L'estuario dei fiumi Tinto e Odiel era un porto naturale piuttosto ampio con una grande attività nautica. Palos de la Frontera, Moguer e Huelva concentravano una



coloniazione inglese del XIX secolo. Riotinto è il punto centrale dove si sono susseguiti gli sfruttamenti minerari dalla preistoria fino ai giorni nostri. L'architettura vittoriana e le gigantesche cave all'aperto convivono con gli antichi pozzi e le discariche di scorie tartessiane e romane. Il suo Museo Minerario espone con buon criterio questo particolare destino. Più avanti, passata Zalamea la Real, i dolmen di El Pozuelo nascondono i numerosi sepolcri collettivi dei primi metallurgici dell'Età del Rame (s. IV-III a.C.), fra i quali ricordiamo lo spettacolare dolmen di Soto, a Trigueros. Il **museo di Huelva (12)** conserva splendidi pezzi appartenenti ai regnanti tartessiani, bronzi d'ispirazione orientale e pezzi fenici e greci che contrastano con la discarica di minerali inglesi del porto. Sull'isola di Saltés si sta

## La cultura metallurgica

Verso l'800 a.C. si sviluppa nell'Andalusia Occidentale una cultura caratterizzata da una gran personalità. Legata da rapporti commerciali con il modo fenicio si sviluppa Tartesso, un regno che conobbe la figura del mitico re Argantonio, il re dell'argento. In Andalusia sono molte le località che si dedicano alla metallurgia, al commercio, all'agricoltura e all'allevamento. Huelva, tuttavia, è importante per i



suoi filoni metalliferi. L'industria metallurgica, dell'argento e del rame, lasciò un'impronta profonda di trasformazione sociale, economica e paesaggistica sin dall'Età del Rame di Tertesso, della Roma Imperiale, nel medioevo musulmano e durante la



coloniazione inglese del XIX secolo. Riotinto è il punto centrale dove si sono susseguiti gli sfruttamenti minerari dalla preistoria fino ai giorni nostri. L'architettura vittoriana e le gigantesche cave all'aperto convivono con gli antichi pozzi e le discariche di scorie tartessiane e romane. Il suo Museo Minerario espone con buon criterio questo particolare destino. Più avanti, passata Zalamea la Real, i dolmen di El Pozuelo nascondono i numerosi sepolcri collettivi dei primi metallurgici dell'Età del Rame (s. IV-III a.C.), fra i quali ricordiamo lo spettacolare dolmen di Soto, a Trigueros. Il **museo di Huelva (12)** conserva splendidi pezzi appartenenti ai regnanti tartessiani, bronzi d'ispirazione orientale e pezzi fenici e greci che contrastano con la discarica di minerali inglesi del porto. Sull'isola di Saltés si sta

scavando una città musulmana (secoli XI-XII) dedicata alla trasformazione del materiale e al suo imbarco. sia per la presenza dei numerosi Cabezos che configurano la sua particolare fisionomia e formano parte del polmone verde della città, sia per lo splendido panorama che si può contemplare dai belvedere situati lungo il loro pendio. Sotto i Cabezos si trovano le rovine di un acquedotto romano sotterraneo del I secolo d.C. Lì vicino, nel Parco Moret, si conservano quattro tumuli tartessiani. Corona uno dei Cabezos il Santuario di Nostra Signora della Cintura, del XIV secolo. Bene d'Interesse Culturale e centro di devozione popolare, con il suo splendido chiostro all'entrata con i porticati e gli azulejos dei riquadri che ricordano la visita di Cristoforo Colombo al suo ritorno dalle Indie.

coloniazione inglese del XIX secolo. Riotinto è il punto centrale dove si sono susseguiti gli sfruttamenti minerari dalla preistoria fino ai giorni nostri. L'architettura vittoriana e le gigantesche cave all'aperto convivono con gli antichi pozzi e le discariche di scorie tartessiane e romane. Il suo Museo Minerario espone con buon criterio questo particolare destino. Più avanti, passata Zalamea la Real, i dolmen di El Pozuelo nascondono i numerosi sepolcri collettivi dei primi metallurgici dell'Età del Rame (s. IV-III a.C.), fra i quali ricordiamo lo spettacolare dolmen di Soto, a Trigueros. Il **museo di Huelva (12)** conserva splendidi pezzi appartenenti ai regnanti tartessiani, bronzi d'ispirazione orientale e pezzi fenici e greci che contrastano con la discarica di minerali inglesi del porto. Sull'isola di Saltés si sta



coloniazione inglese del XIX secolo. Riotinto è il punto centrale dove si sono susseguiti gli sfruttamenti minerari dalla preistoria fino ai giorni nostri. L'architettura vittoriana e le gigantesche cave all'aperto convivono con gli antichi pozzi e le discariche di scorie tartessiane e romane. Il suo Museo Minerario espone con buon criterio questo particolare destino. Più avanti, passata Zalamea la Real, i dolmen di El Pozuelo nascondono i numerosi sepolcri collettivi dei primi metallurgici dell'Età del Rame (s. IV-III a.C.), fra i quali ricordiamo lo spettacolare dolmen di Soto, a Trigueros. Il **museo di Huelva (12)** conserva splendidi pezzi appartenenti ai regnanti tartessiani, bronzi d'ispirazione orientale e pezzi fenici e greci che contrastano con la discarica di minerali inglesi del porto. Sull'isola di Saltés si sta

coloniazione inglese del XIX secolo. Riotinto è il punto centrale dove si sono susseguiti gli sfruttamenti minerari dalla preistoria fino ai giorni nostri. L'architettura vittoriana e le gigantesche cave all'aperto convivono con gli antichi pozzi e le discariche di scorie tartessiane e romane. Il suo Museo Minerario espone con buon criterio questo particolare destino. Più avanti, passata Zalamea la Real, i dolmen di El Pozuelo nascondono i numerosi sepolcri collettivi dei primi metallurgici dell'Età del Rame (s. IV-III a.C.), fra i quali ricordiamo lo spettacolare dolmen di Soto, a Trigueros. Il **museo di Huelva (12)** conserva splendidi pezzi appartenenti ai regnanti tartessiani, bronzi d'ispirazione orientale e pezzi fenici e greci che contrastano con la discarica di minerali inglesi del porto. Sull'isola di Saltés si sta

coloniazione inglese del XIX secolo. Riotinto è il punto centrale dove si sono susseguiti gli sfruttamenti minerari dalla preistoria fino ai giorni nostri. L'architettura vittoriana e le gigantesche cave all'aperto convivono con gli antichi pozzi e le discariche di scorie tartessiane e romane. Il suo Museo Minerario espone con buon criterio questo particolare destino. Più avanti, passata Zalamea la Real, i dolmen di El Pozuelo nascondono i numerosi sepolcri collettivi dei primi metallurgici dell'Età del Rame (s. IV-III a.C.), fra i quali ricordiamo lo spettacolare dolmen di Soto, a Trigueros. Il **museo di Huelva (12)** conserva splendidi pezzi appartenenti ai regnanti tartessiani, bronzi d'ispirazione orientale e pezzi fenici e greci che contrastano con la discarica di minerali inglesi del porto. Sull'isola di Saltés si sta

## Passeggiata lungo il Conquero

Il Conquero è una delle zone più emblematiche di Huelva,



coloniazione inglese del XIX secolo. Riotinto è il punto centrale dove si sono susseguiti gli sfruttamenti minerari dalla preistoria fino ai giorni nostri. L'architettura vittoriana e le gigantesche cave all'aperto convivono con gli antichi pozzi e le discariche di scorie tartessiane e romane. Il suo Museo Minerario espone con buon criterio questo particolare destino. Più avanti, passata Zalamea la Real, i dolmen di El Pozuelo nascondono i numerosi sepolcri collettivi dei primi metallurgici dell'Età del Rame (s. IV-III a.C.), fra i quali ricordiamo lo spettacolare dolmen di Soto, a Trigueros. Il **museo di Huelva (12)** conserva splendidi pezzi appartenenti ai regnanti tartessiani, bronzi d'ispirazione orientale e pezzi fenici e greci che contrastano con la discarica di minerali inglesi del porto. Sull'isola di Saltés si sta

coloniazione inglese del XIX secolo. Riotinto è il punto centrale dove si sono susseguiti gli sfruttamenti minerari dalla preistoria fino ai giorni nostri. L'architettura vittoriana e le gigantesche cave all'aperto convivono con gli antichi pozzi e le discariche di scorie tartessiane e romane. Il suo Museo Minerario espone con buon criterio questo particolare destino. Più avanti, passata Zalamea la Real, i dolmen di El Pozuelo nascondono i numerosi sepolcri collettivi dei primi metallurgici dell'Età del Rame (s. IV-III a.C.), fra i quali ricordiamo lo spettacolare dolmen di Soto, a Trigueros. Il **museo di Huelva (12)** conserva splendidi pezzi appartenenti ai regnanti tartessiani, bronzi d'ispirazione orientale e pezzi fenici e greci che contrastano con la discarica di minerali inglesi del porto. Sull'isola di Saltés si sta

coloniazione inglese del XIX secolo. Riotinto è il punto centrale dove si sono susseguiti gli sfruttamenti minerari dalla preistoria fino ai giorni nostri. L'architettura vittoriana e le gigantesche cave all'aperto convivono con gli antichi pozzi e le discariche di scorie tartessiane e romane. Il suo Museo Minerario espone con buon criterio questo particolare destino. Più avanti, passata Zalamea la Real, i dolmen di El Pozuelo nascondono i numerosi sepolcri collettivi dei primi metallurgici dell'Età del Rame (s. IV-III a.C.), fra i quali ricordiamo lo spettacolare dolmen di Soto, a Trigueros. Il **museo di Huelva (12)** conserva splendidi pezzi appartenenti ai regnanti tartessiani, bronzi d'ispirazione orientale e pezzi fenici e greci che contrastano con la discarica di minerali inglesi del porto. Sull'isola di Saltés si sta

**www.andalucia.org**

Oficina de Turismo de Huelva  
 C/ Jesús Nazareno, 21  
 21071 Huelva  
 Tel. 959 650 200  
 Correo e.: othuelva@andalucia.org

JUNTA DE ANDALUCÍA  
 Consejería de Turismo y Deporte  
 Empresa Pública para la Gestión del Turismo y del Deporte de Andalucía. S. A.  
 C/ Compañía, 40.  
 29008 Málaga  
 www.andalucia.org

The use of recycled paper for these brochures means that Andalusia, in 2015, can reduce its environmental impact by:

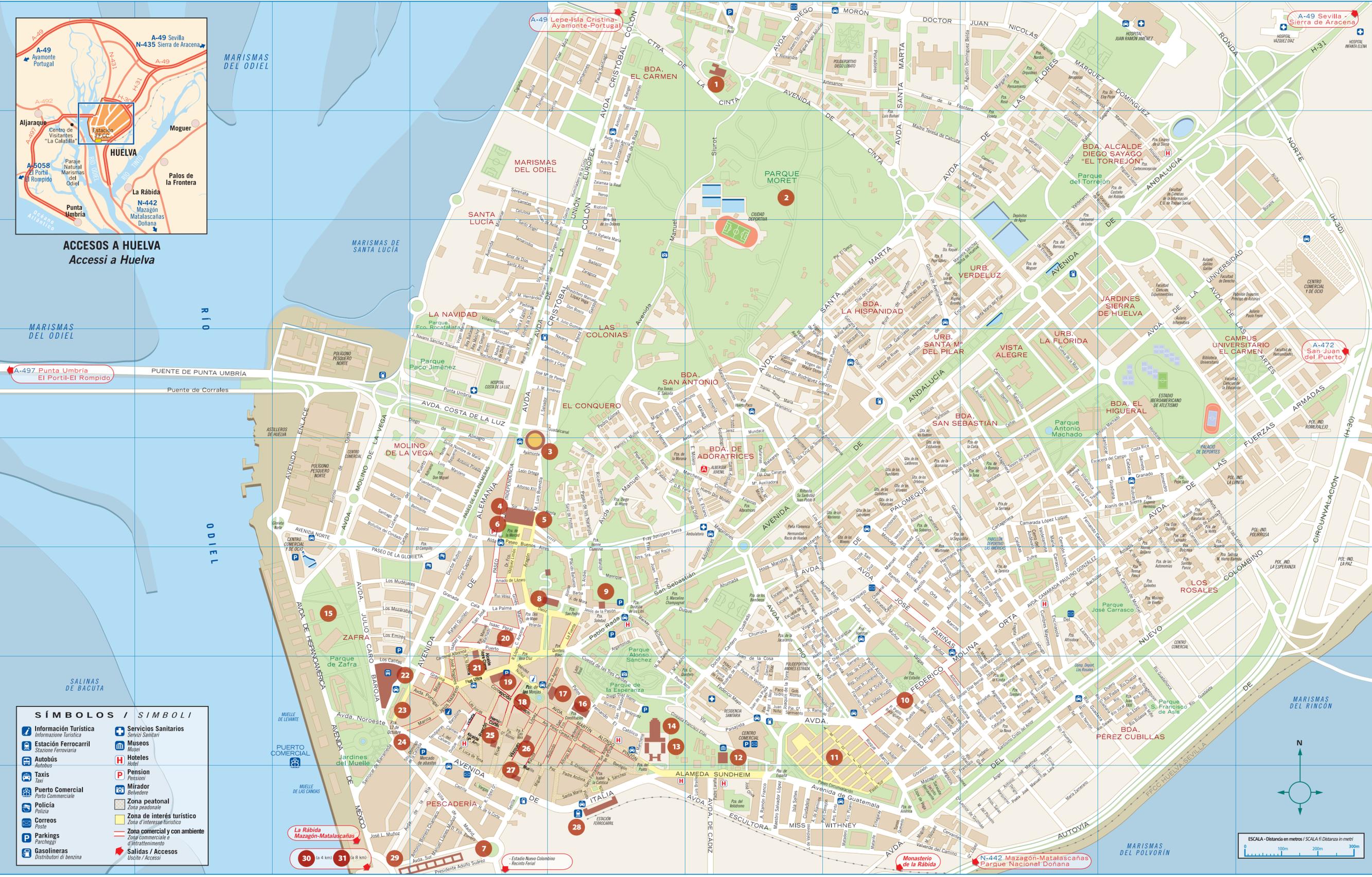
116.752 kg of waste	17.261 kg of CO <sub>2</sub>	172.614 km of vehicle use
3.158.272 litres of water	193.575 kW/h of power	189.686 kg of wood

Información: Ecoembles, Repaprom, S.L. - Datos Legales: SE-11001-2015. Septiembre 2015

# Huelva



**ACCESOS A HUELVA**  
Accessi a Huelva



- 1 Santuario de Nuestra Señora de la Cinta
- 2 Parque Moret
- 3 Plaza de Toros de La Merced
- 4 Catedral
- 5 Universidad (Antiguo Convento de La Merced)
- 6 Plaza de la Merced
- 7 Centro de Visitantes Huelva, Puerta del Atlántico
- 8 Iglesia de San Pedro
- 9 Ermita de la Soledad
- 10 Parroquia del Sagrado Corazón de Jesús
- 11 Barrio Reina Victoria
- 12 Museo de Huelva
- 13 Casa Colón
- 14 Palacio de Congresos
- 15 Centro de Recepción y Documentación del Puerto de Huelva
- 16 Ayuntamiento
- 17 Convento de las Agustinas de Santa María de Gracia
- 18 Plaza de las Monjas
- 19 Iglesia Parroquial de la Concepción
- 20 Edificio de UGT
- 21 Palacio Mora Claros
- 22 Estación de Autobuses
- 23 Antigua Estación de Zafra
- 24 Plaza 12 de Octubre, Jardines del Muelle
- 25 Antiguo Conservatorio de Música
- 26 Gran Teatro
- 27 Iglesia de la Milagrosa
- 28 Estación de trenes "Sevilla"
- 29 Muelle de Riotinto, Cargadero de Mineral
- 30 Monumento a la Fe Descubridora (Monumento a Colón)
- 31 Muelle de las Carabelas

**SÍMBOLOS / SIMBOLI**

Información Turística	Servicios Sanitarios
Estación Ferrocarriil	Museos
Autobús	Hoteles
Taxis	Pension
Puerto Comercial	Mirador
Policía	Zona peatonal
Correos	Zona de interés turístico
Parkings	Zona comercial y con ambiente
Gasolineras	Salidas / Accesos

